

# Zooprofilattico, in 24 mesi due emergenze: Covid e aviaria

► Il direttore sanitario dell'Istituto Gioia Capelli: «Siamo orgogliosi di essere stati utili alla città e anche al Veneto»

## LA RICERCA

**PADOVA** Da un lato l'emergenza Coronavirus, dall'altro l'emergenza aviaria. Negli ultimi due anni i ricercatori dell'Istituto **Zooprofilattico** sperimentale delle Venezie hanno affrontato una doppia epidemia: affianco al monitoraggio delle varianti Covid che hanno contagiato finora un milione e 370mila veneti, anche le misure di controllo e prevenzione nei confronti di 257 focolai di influenza aviaria segnalati tra i volatili in Veneto.

E ora incombe l'allarme per la peste suina africana, una malattia potenzialmente devastante per la filiera produttiva suinicola, ma che al momento è ancora confinata nella zona fra Liguria e Piemonte.

## I NUMERI

A fare il bilancio dell'attività portata avanti senza sosta è il direttore sanitario Gioia Capelli.

«Dopo le epidemie c'è una fase di stanchezza, ma poi riparte l'entusiasmo - dichiara la dottoressa Capelli -. Così come negli ospedali, i nostri ricercatori sono stati in prima linea 24 ore su 24, sabato e domenica compresi. In questi ultimi due anni abbiamo garantito ininterrottamente analisi e conferme, oltre che l'invio di comunicazioni al Ministero a qualunque ora del giorno. L'Istituto è stato mosso dall'orgoglio di essere utile alla città, al Veneto, all'intero sistema sanitario nazionale».

## LA PANDEMIA COVID

Nel marzo 2020 il Ministero della Salute ha indicato l'Istituto tra i laboratori in grado di

contribuire all'esecuzione delle analisi per Covid. In due anni sono stati sequenziati circa 10 mila campioni, che hanno permesso la prima identificazione della variante indiana in Italia.

A Legnaro sono state studiate le implicazioni dell'infezione in molteplici contesti: dalla risposta anticorpale nei bambini, fino alla valutazione dell'efficacia protettiva dei vaccini. Questi studi hanno prodotto risultati significativi per quanto riguarda la comprensione dei meccanismi di difesa dell'organismo umano, con pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

«È un po' difficile, ora, dire quello che avverrà in futuro - specifica l'esperta -. Abbiamo visto che Covid-19 è in grado di mutare velocemente. Omicron è una variante meno letale ma molto più diffusiva, probabil-

mente il virus si sta adattando alla popolazione umana. Mi aspetto che non muti più in maniera aggressiva, anche perché siamo vaccinati, stiamo andando verso la convivenza».

## L'INFLUENZA AVIARIA

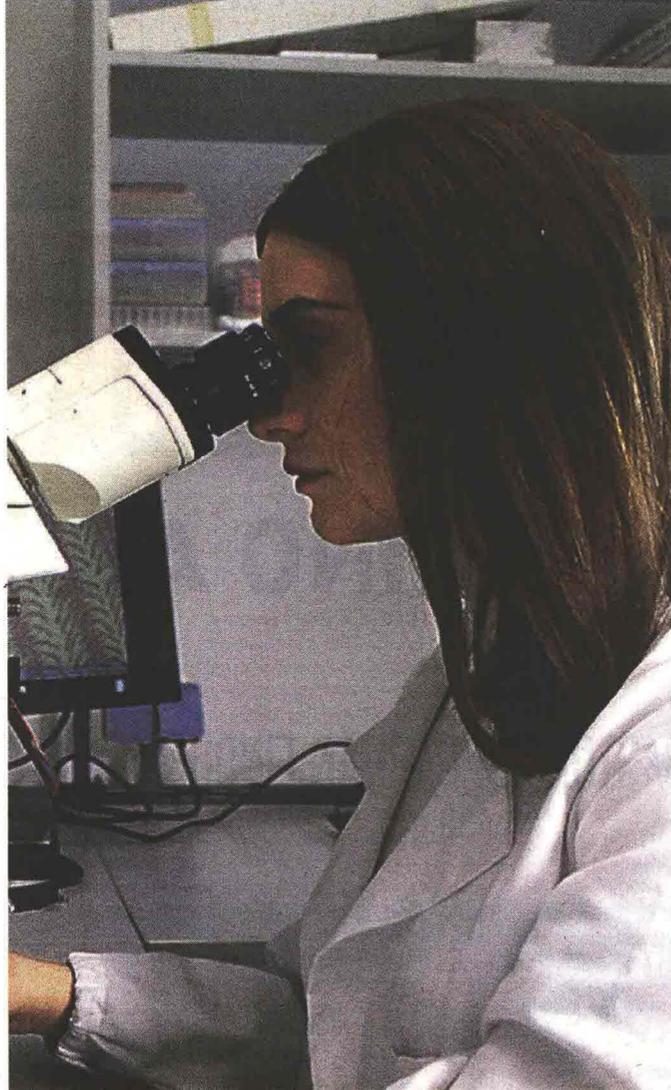
«Il complesso rapporto tra salute dell'uomo, delle popolazioni animali e dei contesti ambientali è fondamentale per garantire il benessere - spiega il direttore Capelli -. Dobbiamo prepararci a qualsiasi evenienza. Non c'è salute pubblica dimenticandosi della veterinaria, qui sta lo spirito di questo Istituto. Se qualche nuovo virus arriverà, molto probabilmente partirà dal mondo animale. Ed è lì che dobbiamo sorvegliare per prevenire nuovi eventi e farci trovare preparati».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON C'È SALUTE PUBBLICA SE SI DIMENTICA QUELLA VETERINARIA, SE UN ALTRO VIRUS ARRIVERÀ MOLTO PROBABILMENTE PARTIRÀ DAGLI ANIMALI»





**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO** Il direttore sanitario Gioia Capelli parla dell'attività degli ultimi due anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07/5970